

Zwölftes Concert
im Saale des Gewandhauses

Sonntags, am 1^{sten} Januar 1815.

Erster Theil.

Nov. 1815. Salomon's Hall. Regn.

Sinfonie, von Ries.

Scene und Arie von Righini, gesungen von Madame Fischer-Vernier.

Berenice, che fai? Muore il tuo bene,
stupida, e tu non corri?... Oh Dio, vacilla
l'incerto passo! un gelido mi scuote,
insolito tremor tutte le vene,
e a gran pena il suo peso il più sostiene.
Dove son? Qual confusa
folla d'idee tante funeste adombra
la mia ragion? Veggo Demetrio; il veggio
che in atto di ferir... Fermati!... vivi:
d'Antigeno io sarò. Del core ad onta
volo a giurargli fè: dirò, che l'amo;
dirò... Misera me, s'oscura il giorno!
Balena il ciel! L'hanno irritato i miei
meditati spergiuri. Ahimè! Lasciate
ch'io soccorra il mio ben, barbari Dei!
Voi m'impedite, e intanto
forse un colpo improvviso...
Ah, sarete contenti; eccolo ucciso.

Aspetta, anima bella! ombre compagnie
a Lete andrem. Se non potei salvarmi,
potrò fedel... Ma tu mi guardi, e parti!

Non partir, bell' idol mio;
per quell' onda all' altra sponda
voglio anch'io passar con te.
Voglio anch'io...

Nr. E 919

Me infelice!

Che fingo? Che ragiono?
Dove rapita sono
del torrente crudel de' miei martiri?

Perchè, se tanti siete,
che delirar mi fate,
perchè non m'uccidete,
affanni del mio cor?
Crescete, oh Dio, crescete,
fin che mi porga aita
con togliermi di vita
l'eccesso del dolor.

Pianoforte - Concert, von Ries, zum Erstenmale gesp. von
Hrn. Organist Schneider.

Chor, von A. Bergt.

Serbate, o Dei custodi
della romana sorte,
in Tito il giusto, il forte,
l'onor di nostra età.

Voi gl'immortali allori
su la cesarea chioma,
voi custodite a Roma
la sua felicità.

Fu vostro un sì gran dono;
sia lungo il dono vostro,
l'invidij al mondo nostro
il mondo che verrà.

Z w e i t e r T h e i l.

Ouverture, von Bernh. Romberg.

Rondo alla Polacca, von Trento, gesungen von Dem. Alb.
Campagnoli.

La speranza in cor mi dice,
che avrà premio un dolce amor;
son contento, son felice,
già disparve il mio dolor.

Nuova vita in sen mi sento,
tutto lieto è questo cor;
son felice, son contento,
già disparve il mio dolor.

Sestett, aus Così fan tutte, von Mozart

D. Alfonso. Alla bella Despinetta
vi presento amici miei;
non dipende che da lei
consolar il vostro cor.

Ferrando, e
Guilelmo. Per la man che lieto bacio,
per quei rai di grazie pieni,
fa che volga a me sereni
i begli occhi il mio tesor.

Despina. Che sembianze! Che vestiti!
Che figure! Che mustacchi!
Jo non so, se son Vallacchi,
o se Turchi son costor.

D. Alf.
Desp. Che ti par di quell' aspetto?
Per parlarvi schietto, schietto,
hanno un muso fuor dell' uso,
vero antidoto d'amor.

Ferr. Or la cosa è appien decisa;

Guil. Se costei non li ravvisa,

D. Alf. non c'è più nessun timor.

a 4. Che figure! Che mustacchi!

Desp. Jo non so, se non Vallacchi,
o se Turchi son costor.

Fiordiligi, e } Ehi Despina! Olà Despina!
Dorabella. }

Desp. Le Padrone! Alf. Ecco l'istante!
Fa con arte: io qui m'ascondo.

Fiord. Ragazziaccia tracotante,

Dorab. che fai lì con simil gente?

Fallì uscire immantinente,

o ti so pentir con lor.

Desp. Ah, Madame! perdonate;

Ferr. al bel piè languir mirate

Guil. due meschin, di vostro merite
spasimanti adorator.

Fiord. Giusti Numi! cosa sento?

Dorab. Dell' enorme tradimento
chi fu mai l'indegno autor?

Desp. Ferr. Deh, calmate quello sdegno
Guil.

a 6.

Fiord. Ah, che più non ho ritegno!
Dorab. Tutta piena ho l'alma in petto
di dispetto, e di terror.
Ah, perdon, mio bel diletto,
innocente è questo cor.
Ferr. Qual diletto è a questo petto
Guil. quella rabbia, e quel furor.
Desp. Mi dà un poco di sospetto
D. Alf. quella rabbia, e quel furor.

N a c h r i c h t .

Das 15^{te} Concert wird Donnerstags, am 12^{ten} Januar gehalten.

*Einlass-Billets zu 16 Groschen sind beym Bibliothek-Aufwärter Schröter,
und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet, und der
Anfang ist um 6 Uhr.

HT122212002